



**PRIMIERO
ENERGIA**
rinnovabili

L. 190/2012

**PIANO TRIENNALE PER LA
PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E
DELLA TRASPARENZA 2024-2026**



Revisione n° 4

Approvata dal Consiglio
di amministrazione di
Primiero Energia
Rinnovabili S.p.A. in data
21 maggio 2024 e
confermata in data 25
febbraio 2025 e 24
febbraio 2026

Pagina bianca

INDICE

TITOLO I - SEZIONE RELATIVA ALLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

1. PREMESSA.....	3
2. IL CONTESTO NORMATIVO DI RIFERIMENTO.....	4
3. IL CONTESTO IN CUI OPERA IL GRUPPO PRIMERO ENERGIA.....	5
3.1 Il contesto esterno.....	6
3.2 Il contesto interno.....	7
4. MODALITA' ATTUATIVE DELLA L 190/2012 A LIVELLO DI GRUPPO.....	8
5. I SOGGETTI COINVOLTI NELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE.....	8
5.1 Il Consiglio di Amministrazione.....	9
5.2 Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza.....	9
5.3 Direzione e Responsabili di Area.....	10
5.4 Referenti interni delle aziende afferenti al Gruppo Primo Energia.....	11
5.5 Il personale dipendente del Gruppo.....	11
5.6 Organismo di Vigilanza.....	12
5.7 I collaboratori del Gruppo Primo Energia	12
6. MAPPATURA E MODALITA' DI VALUTAZIONE DEI RISCHI.....	12
7. MISURE E PROTOCOLLI ATTI A PREVENIRE I RISCHI CORRUTTIVI.....	13
7.1 Protocolli e principi generali.....	13
7.2 Formazione ed informazione ai soggetti coinvolti.....	15
7.3 Rotazione del personale – misure alternative.....	16
7.4 Rotazione degli affidamenti.....	17
7.4 Verifiche in materia di incompatibilità e inconfiribilità.....	17
7.5 Pantouflage attivo.....	18
7.6 Misure di prevenzione e protocolli specifici.....	18
8. PROGRAMMA DELLE MISURE E OBIETTIVI STRATEGICI.....	18
9. SEGNALAZIONI AL RPCT E TUTELA DEL SEGNALENTE.....	20
10. SISTEMA SANZIONATORIO E DISCIPLINARE ANTICORRUZIONE.....	20
11. MODALITA' DI REDAZIONE, GESTIONE E REVISIONE DELLA DOCUMENTAZIONE COSTITUENTE LA SEZIONE ANTICORRUZIONE.....	20

TITOLO II - SEZIONE RELATIVA ALLA TRASPARENZA

1. PREMESSA.....	22
2. IL CONTESTO NORMATIVO DI RIFERIMENTO.....	22
3. I SOGGETTI COINVOLTI NELLA TRASPARENZA.....	23
3.1 Il Consiglio di Amministrazione.....	23
3.2 Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza.....	24
3.3 Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza dell'ente controllante.....	24

3.4	Direzione Generale e Responsabili di Area.....	24
3.5	Il Responsabile Anagrafe Stazioni Appaltanti.....	25
3.6	Gestore informatico siti internet.....	25
4.	DATI E INFORMAZIONI OGGETTO DI PUBBLICAZIONE E RELATIVE MODALITA' DI PUBBLICAZIONE.....	26
5.	ACCESSO CIVICO GENERALIZZATO.....	27
6.	ESTENSIONE DEI COMPITI DI CONTROLLO DEGLI OIV ALLE SOCIETA'...	27
7.	GLI OBIETTIVI DA REALIZZARE, CON INDICAZIONE DI SOGGETTI INTERESSATI E TEMPISTICHE.....	28
8.	SISTEMA SANZIONATORIO E DISCIPLINARE TRASPARENZA.....	29
9.	MODALITA' DI REDAZIONE, GESTIONE E REVISIONE DELLA DOCUMENTAZIONE COSTITUENTE LA SEZIONE TRASPARENZA.....	29

ALLEGATI

1. Mappatura rischi reati L 190/2012 - corruzione
2. Documenti contenenti obblighi di pubblicazione, ruoli e tempistiche – trasparenza (Tabelle A, B, C)
3. Lista delle revisioni

TITOLO II - SEZIONE RELATIVA ALLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

1. PREMESSA

La presente Sezione separata del Modello 231 (di seguito “Sezione” o “Piano”) è stata predisposta dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza con il supporto della Direzione Generale, dei Responsabili delle Aree del Gruppo Primo Energia e dell’Organismo di Vigilanza di Primo Energia Rinnovabili S.p.A.

Tale Sezione descrive le misure organizzative e gestionali adottate dal Gruppo Primo Energia finalizzate alla prevenzione dei reati di corruzione, per dare attuazione alle norme contenute nella legge n. 190 del 2012 ss.mm.ii. (legge n. 190/2012) ed è sviluppata secondo:

- le indicazioni fornite dall’Autorità Nazionale Anticorruzione (A.N.A.C.);
- la determinazione del 8 novembre 2017 n. 1134, recante “Nuove linee guida per l’attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici” (le Linee guida).
- Il Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) nei suoi aggiornamenti, da ultimo l’Aggiornamento 2023.

Tale Sezione, seppur inserita in modo separato, distinto e chiaramente individuabile costituisce parte integrante del Modello 231 adottato dalla società Primo Energia Rinnovabili S.p.A. così come previsto già dal PNA 2016 e pertanto ai sensi del punto 3.2 del Piano stesso e dell’art. 1 co. 2-bis L.190/2012 tale sezione è valevole quale Piano della Trasparenza e Prevenzione della Corruzione a livello di Gruppo e suoi aggiornamenti annuali.

La volontà di riunire in un unico documento gli strumenti atti a prevenire i reati ex Dlgs 231/2001 e quelli corruttivi ex Legge 190/2012 muove dalla volontà di adottare una modalità di chiarezza, semplificazione, non duplicazione di processi e strumenti che conducano da un lato al buono ed efficiente andamento della azione ed attività della struttura societaria e dall’altro ad un più efficiente sistema di applicazione delle misure e i relativi controlli e gestione dei rischi.

L’ambito di applicazione del “Modello di organizzazione, gestione e controllo” ex D. Lgs. n. 231 del 2001 del Gruppo Primo Energia è, dunque, anche esteso ai reati e comportamenti considerati dalla legge n. 190/2012. Le fattispecie rilevanti sono tali da comprendere non solo l’intera gamma dei delitti contro la pubblica amministrazione, ma anche tutte quelle situazioni in cui venga in evidenza un malfunzionamento della Società a causa dell’uso a fini privati delle funzioni attribuite, sia che tale azione abbia successo sia nel caso in cui rimanga a livello di tentativo. Il concetto di “corruzione” ricomprende, dunque, il più ampio concetto di “mala amministrazione”.

Le misure di prevenzione della corruzione previste nella presente Sezione tengono conto non solo della specificità delle attività svolte e della struttura organizzativa della Società e del Gruppo, ma anche della vigenza del M.O.G. e della presenza di un “corpo normativo interno” che regola la maggior parte dei processi aziendali, inclusi quelli riferiti alle attività a rischio.

Tenuto conto di ciò, le misure di prevenzione della corruzione poggiano quindi anche su:

- le disposizioni (procedure, istruzioni, protocolli di controllo e principi di comportamento) previste dal Modello per le aree a rischio coincidenti;

- il “corpo normativo interno” riferito alle procedure e istruzioni in vigore rilevanti per la gestione delle attività sensibili;
- il Codice Etico;
- i flussi informativi verso l’OdV e le attività di verifica di compliance 231 effettuata dall’OdV.

Posta, tuttavia, la necessità di prevenire la “corruzione” non solo con riferimento ai reati presupposto del D.Lgs. n. 231 del 2001 commessi nell’interesse o a vantaggio della società, ma nel senso più ampio sopra descritto la presente Sezione anticorruzione risponde, dunque, alle principali seguenti esigenze:

- a. individuare le attività nell’ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione, valutate in relazione al contesto, alle attività e alle funzioni della Società;
- b. prevedere, per le attività individuate ai sensi del punto precedente, meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonei a prevenire il rischio di corruzione;
- c. prevedere, con particolare riguardo a tali attività, obblighi di informazione nei confronti del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza, chiamato a vigilare sul funzionamento e sull’osservanza della presente sezione;
- d. prevedere attività di formazione;
- e. prevedere l’integrazione del Codice Etico con norme generali volte ad introdurre principi di comportamento corretti ed integri;
- f. regolare il flusso delle informazioni al fine di consentire un adeguato monitoraggio;
- g. introdurre un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto di quanto previsto nella Sezione;
- h. monitorare i rapporti tra la società e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dipendenti della società.

Nello spirito della legge n. 190/2012, la trasparenza è considerata uno strumento rilevante per operare in maniera eticamente corretta e, contestualmente, per perseguire obiettivi di efficacia, efficienza ed economicità dell’azione.

2. IL CONTESTO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

La legge 6 novembre 2012 n. 190 dettante “Disposizioni per la prevenzione e repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”, costituisce il primo fondamentale tassello normativo del processo di adattamento del diritto nazionale all’esigenza, sempre più avvertita anche a livello internazionale ed europeo, di una effettiva e costante azione di contrasto della corruzione. Le misure legislative in tal modo adottate sono state inserite in un più vasto processo di riforma della pubblica amministrazione sulla base dei principi di “fedeltà” e “buona amministrazione”, indicati negli articoli 54 e 97 della costituzione italiana. La legge 190/12 affronta il tema in maniera multidisciplinare approcciando la lotta alla corruzione non incentrandola sul solo momento sanzionatorio, ma approntando strumenti preventivi di trasparenza e di controllo, unitamente a misure organizzative e regole comportamentali da adottarsi a cura dei destinatari.

Il comma 34 dell'articolo unico della legge 190/12, che vede come principali destinatarie le Pubbliche Amministrazioni, dispone espressamente l'applicazione delle disposizioni dettate in tema di trasparenza dal comma 15 al 33 (escludendo quindi i comma relativi alla materia anticorruzione), anche *"...agli enti pubblici nazionali, nonché alle società partecipate dalle amministrazioni pubbliche e dalle loro controllate, ai sensi dell'art. 2359 del codice civile, limitatamente alle loro attività di pubblico interesse disciplinata dal diritto nazionale o dall'Unione europea"*.

Ancor più chiaramente, il comma 2-bis dell'art. 1 L. 190/12, introdotto dal D.Lgs. 97/2016, pone gli obblighi di adozione delle misure anticorruzione in capo alle società controllate pubbliche, mediante il riferimento ai soggetti indicati all'art. 2-bis, comma 2 D.Lgs. 33/2013.

Fin dai primi giorni successivi alla sua entrata in vigore, la legge 190/12 è stata da più parti oggetto di commenti e tentativi di interpretazione tutt'altro che univoci, proprio e soprattutto con riferimento all'applicabilità di talune norme a soggetti, quali le società di diritto privato, che per loro natura, finalità e disciplina giuridica risultano difficilmente equiparabili alla PA.

L'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC), con deliberazione n. 8 del 17 giugno 2015, nell'intento di porre fine ai dubbi in proposito da più parti sollevati, ha emanato le "Linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici". Detta disciplina è stata in gran parte confermata e meglio definita dalle "nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici" emanate con Deliberazione ANAC n. 1134 del 8 novembre 2017.

Per le Società del Gruppo Primo Energia credibilità e reputazione costituiscono valori importanti ed una delle componenti fondamentali dei vari servizi che le stesse forniscono alla Clientela ed alla Comunità. E' comune convincimento, infatti, che imparzialità, correttezza e trasparenza sono dovute al socio, al cittadino e al cliente, tanto quanto la qualità e l'efficienza dei servizi offerti.

Per questo motivo, l'adozione di idonee misure volte alla prevenzione della corruzione, costituiscono per il Gruppo Primo Energia un'attività da porre in atto a prescindere dall'esistenza di specifici obblighi normativi che lo impongano.

Ulteriori normative da prendere in riferimento sono costituite dal Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) nelle sue evoluzioni ed aggiornamenti, dal Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 (Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni) e dal Decreto Legislativo 8 aprile 2013, n. 39 Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati.

3. IL CONTESTO IN CUI OPERA IL GRUPPO PRIMERO ENERGIA

Al fine di introdurre misure di prevenzione efficienti ed effettivamente calate sulle realtà aziendali è necessario preliminarmente analizzare dettagliatamente il contesto in cui il Gruppo Primo Energia opera e la sua particolare organizzazione. L'esatta conoscenza del contesto è altresì un requisito previsto già dal PNA 2016, nel quale, in sede di analisi degli esiti della valutazione dei PTPC 2016-2018 condotta dall'ANAC si evidenzia che *"a seguito dell'emanazione dell'Aggiornamento 2015 al PNA, si è ribadita l'importanza di segnalare la complessità*

organizzativa dell'amministrazione, attraverso l'esame della struttura organizzativa, dei ruoli e delle responsabilità interne, così come delle politiche, degli obiettivi e strategie dell'ente, anche utilizzando dati su eventi o ipotesi di reato verificate in passato o su procedure derivanti dagli esiti del controllo interno."

3.1 Il contesto esterno

L'analisi del contesto esterno ha come obiettivo quello di evidenziare come le caratteristiche dell'ambiente nel quale la società è chiamata ad operare, con riferimento, ad esempio, a variabili culturali, criminologiche, sociali ed economiche del territorio possano favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi al proprio interno. A tal fine, sono stati considerati sia i fattori legati al territorio Trentino di riferimento, sia le relazioni e le possibili influenze esistenti con i portatori e i rappresentanti di interessi esterni.

Comprendere le dinamiche territoriali di riferimento e le principali influenze e pressioni a cui una società è sottoposta consente infatti di indirizzare con maggiore efficacia e precisione la strategia di gestione del rischio.

Al fine di esaminare tale contesto sono state desunte informazioni dalla *Relazione sull'attività svolta e sui risultati conseguiti dalla Direzione Investigativa Antimafia (secondo semestre 2022)* che ha evidenziato interessi concreti delle organizzazioni mafiose nella penetrazione del tessuto socio-economico del territorio della Provincia di Trento. In particolare si legge: *"Il tessuto economico della provincia di Trento non è immune a forme di ingerenza da parte delle organizzazioni criminali di tipo mafioso, sebbene perpetrate con modalità di penetrazione sociale e forme di controllo del territorio meno evidenti di quelle che hanno afflitto nel tempo altre realtà della Penisola. Al di fuori delle aree d'origine e in contesti territoriali particolarmente floridi come quello del Trentino, le mafie sono pronte a cogliere sempre nuove opportunità di business utili a riciclare e reinvestire i loro capitali illeciti. Assunto questo confermato dalle risultanze investigative del recente passato che hanno documentato l'esistenza nella provincia di un locale di 'ndrangheta, espressione della cosca reggina SERRAINO, inseritasi nel tessuto economico legale grazie anche a consolidati rapporti con locali imprenditori e amministratori pubblici. Tale modus operandi trova anche conferma dagli esiti dell'indagine "Black Fog", conclusa lo scorso semestre, che ha consentito di individuare 2 professionisti trentini considerati "teste di legno" di alcune società di fatto amministrate da un soggetto ritenuto "vicino" alla famiglia reggina IAMONTE"*.

Va di converso rilevato che le istituzioni della Provincia autonoma di Trento si sono attivamente impegnate anche nell'anno trascorso per contrasto ai fenomeni criminosi, nel primario intento di impedire il verificarsi del fenomeno corruttivo, nonché il pericolo di infiltrazioni nel tessuto economico-sociale trentino.

In questo senso si ritiene utile valorizzare varie iniziative riportate anche nel Comunicato Stampa 29.12.2023 del Commissariato del Governo per la Provincia di Trento, tra cui:

- il rinnovo nel dicembre 2022 del Protocollo d'Intesa per la Sicurezza della Provincia di Trento, sottoscritto il 7 dicembre 2016 e rinnovato nel 2022 con il Presidente della Provincia Autonoma di Trento ed il Presidente del Consiglio delle Autonomie locali;
- l'istituzione, in data 19 settembre scorso, dell'Osservatorio Permanente sui rischi di infiltrazione della criminalità organizzata nel tessuto economico-sociale del quale fanno parte, oltre ai firmatari del Protocollo, le Forze dell'Ordine, la Banca d'Italia, la C.C.I.A.A., gli Ordini Professionali dei

Commercialisti, Avvocati e Notai ed i Rappresentanti delle categorie economiche e dei Sindacati provinciali più rappresentativi che nel corso di quest'anno si è già riunito in tre occasioni;

- i monitoraggi previsti dai Protocolli d'intesa "Mille Occhi sulle Città" con i Sindaci di Trento e di Rovereto e gli Istituti di Vigilanza presenti in provincia, rinnovati fino al 16 novembre 2024, finalizzati alla massima collaborazione fra le Autorità di Pubblica Sicurezza, le Forze di Polizia dello Stato, la Polizia Municipale e gli istituti di vigilanza privata in modo da favorire un costante flusso informativo, utile ai fini della prevenzione, della repressione dei reati e di monitoraggio delle situazioni di interesse per la sicurezza pubblica e la sicurezza urbana;

- il rinnovo, al fine di prevenire possibili infiltrazioni della criminalità, anche organizzata nel tessuto economico ed imprenditoriale della provincia di Trento, del "Protocollo di legalità" per l'accesso al patrimonio informativo ed alle banche dati gestite dal Registro delle Imprese, quale necessario strumento per il contrasto della criminalità che minaccia la libertà degli operatori economici, destabilizza gli equilibri del mercato e rischia di compromettere le normali regole di concorrenza;

- il Protocollo per l'accesso alla Banca dati EBR (European Business Register), Registro Europeo delle Imprese (network costituito dai gestori dei registri europei delle imprese) tramite il quale è possibile acquisire, per i soggetti firmatari (Presidenti dei Tribunali di Trento e Rovereto, Procuratori della Repubblica presso i Tribunali di Trento e Rovereto ed i Responsabili delle Forze dell'Ordine provinciali), elementi informativi su struttura, bilanci, azionariato, ecc., relativamente alle aziende con sede legale nei Paesi europei. Trattasi, quindi, di una fonte di informazioni preziosa per contribuire a contrastare la criminalità economica e finanziaria;

- la sottoscrizione il 20 luglio 2023 di un accordo tra Commissariato del Governo e Presidente della Camera di Commercio per il rafforzamento della cooperazione istituzionale contro le infiltrazioni criminali nell'economia, dando attuazione al protocollo di legalità, siglato a livello centrale tra Viminale e Confindustria per l'accesso alla Banca Dati Nazionale Unica Antimafia al fine di acquisire la documentazione antimafia relativa ai propri fornitori. Tale accordo ha l'obiettivo di sostenere, in questa fase di rilancio dell'economia, il settore imprenditoriale, prevenendo e contrastando le eventuali ingerenze della criminalità organizzata, anche in vista della realizzazione delle opere previste dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza;

- il Protocollo di Legalità in corso di sottoscrizione con Confapi - Confederazione italiana della piccola e media industria - Trentino, in adesione a quanto stipulato a livello nazionale tra il Ministro dell'Interno e la suddetta Confederazione, per gli interventi di prevenzione e contrasto dei fenomeni di criminalità organizzata nei rapporti tra privati, attraverso l'attivazione di una serie di strumenti di prevenzione amministrativa.

Per quanto sopra si evidenzia come il contesto esterno, che comunque impone una più elevata soglia di attenzione da parte della Società rispetto al passato, appaia ben presidiato a livello provinciale.

3.2 Il contesto interno

Sotto il profilo interno al Gruppo societario si evidenzia che non si sono registrati fenomeni corruttivi in passato. Anche la vigilanza effettuata dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza, sin dalla sua nomina non ha rilevato comportamenti non conformi o comunque non impostati alla correttezza ed imparzialità. Nel complesso si può quindi affermare che

il contesto interno appare sano e seppur risulti sempre necessario mantenere la massima attenzione, non si rilevano particolari preoccupazioni.

La presente Sezione e i relativi rischi sono pertanto valutati in termini ipotetici, ovverosia sotto il profilo della potenzialità e probabilità del verificarsi di azioni lesive.

Per quanto attiene ad una specifica analisi e descrizione della struttura di Primiero Energia Rinnovabili S.p.A. e del suo Gruppo nonché tutti gli aspetti relativi ai poteri assegnati, all'organizzazione delle risorse umane e delle funzioni aziendali si rimanda alla apposita sezione del MOG di Primiero Energia Rinnovabili S.p.A. (capitolo 4) e al mansionario del Gruppo Primiero Energia in vigore.

4. MODALITA' ATTUATIVE DELLA L 190/2012 A LIVELLO DI GRUPPO

Le Linee Guida dell'ANAC emanate con Determinazione n. 1134 del 2017 prevedono che, *“in caso di società indirettamente controllate, la capogruppo assicura che le stesse adottino le misure di prevenzione della corruzione ex lege n. 190/2012 in coerenza con quelle della capogruppo. Laddove nell'ambito del gruppo vi siano società di ridotte dimensioni, in particolare che svolgono attività strumentali, la società capogruppo con delibera motivata in base a ragioni oggettive, può introdurre le misure di prevenzione della corruzione ex lege n. 190/2012 relative alle predette società nel proprio “modello 231”. In tal caso, il RPCT della capogruppo è responsabile dell'attuazione delle misure anche all'interno delle società di ridotte dimensioni. Ciascuna società deve, però, nominare all'interno della propria organizzazione un referente del RPCT della capogruppo”*.

Rilevate le modeste dimensioni della struttura del Gruppo Primiero Energia, nonché la strutturazione adottata che, nell'ottica dell'efficienza, economicità ed efficacia è organizzata a livello di gruppo e regolata mediante appositi contratti di service, si ritiene che sia utile avvalersi della possibilità offerta dalle Linee Guida dell'ANAC sopracitate. Pertanto la capogruppo Primiero Energia Rinnovabili S.p.A. integra come sezione separata del suo Modello ex 231/2001 le misure di prevenzione della corruzione ex Legge 190/2012 che saranno estese anche alle società da essa controllate. Anche il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza nominato dalla capogruppo Primiero Energia Rinnovabili S.p.A. è pertanto da ritenersi unitario a livello di Gruppo e pertanto responsabile anche dell'attuazione delle misure di prevenzione anche all'interno delle società controllate.

Le società controllate sono di contro tenute ad assicurare al Responsabile la massima collaborazione nei compiti ed attività di vigilanza ad esso attribuiti. Il Responsabile avrà pertanto accesso a tutta la documentazione e dati di ciascuna società del Gruppo e potrà avvalersi del supporto e collaborazione di tutto il personale del Gruppo nello svolgimento delle proprie prerogative ed attribuzioni. Inoltre, ogni società controllata dovrà nominare un referente interno che assicuri un idoneo e costante riferimento interno al Responsabile.

Il presente Piano Anticorruzione (integrato quale Sezione specifica del MOG) è pertanto da intendersi unico per tutto il Gruppo Primiero Energia e valevole, in quanto applicabile, per tutte le società del Gruppo.

5. I SOGGETTI COINVOLTI NELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

5.1 Il Consiglio di amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo Primo Energia Rinnovabili S.p.A.:

- Nomina il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza (RPCT)
- Approva le misure di prevenzione della corruzione nel Gruppo Primo Energia proposte dal RPCT, integrative rispetto a quelle previste nel Modello 231/2001.
- Assicura il rispetto delle misure di prevenzione alla corruzione in Primo Energia Rinnovabili S.p.A e nei confronti degli organi amministrativi delle società controllate promuovendone l'attuazione, la diffusione ed il rispetto.
- Sostiene l'azione del RPCT nelle attività di redazione, aggiornamento, attuazione e verifica delle misure integrative anticorruzione mettendo anche a disposizione del Responsabile tutte le strutture aziendali necessarie.
- Valorizza, in sede di formulazione degli indirizzi e delle strategie dell'amministrazione, lo sviluppo e la realizzazione di un efficace processo di gestione del rischio di corruzione.
- Promuove una cultura della valutazione del rischio all'interno dell'organizzazione, incentivando l'attuazione di percorsi formativi e di sensibilizzazione relativi all'etica.

I Consigli di Amministrazione/Amministratori Unici delle società controllate:

- Assicurano il rispetto delle misure di prevenzione alla corruzione nella rispettiva società promuovendone l'attuazione e la diffusione.
- Sostengono l'azione del RPCT nelle attività di redazione, aggiornamento, attuazione e verifica delle misure integrative anticorruzione mettendo anche a disposizione del responsabile tutte le strutture aziendali necessarie.
- Individuano un referente all'interno della società che funga da riferimento e supporto interno al RPCT.

5.2 Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza

Il RPCT del Gruppo Primo Energia viene nominato dal Consiglio di Amministrazione di Primo Energia Rinnovabili S.p.A.. Esso dura in carica sino a revoca o dimissioni nelle modalità previste dall'ANAC la quale sarà informata secondo le disposizioni specifiche da essa indicate. Così come previsto dalla Linee Guida ANAC tale figura non potrà essere esterna al Gruppo Primo Energia.

Al RPCT sono demandati tutti i compiti ed attribuzioni previste dalla Legge e dalle disposizioni dell'ANAC tra i quali si evidenzia:

- elaborazione della specifica sezione del MOG della capogruppo/piano triennale di prevenzione della corruzione e successivi aggiornamenti da sottoporre al Consiglio di Amministrazione di Primo Energia Rinnovabili S.p.A.
- verifica dell'attuazione del Piano, relative misure e la sua idoneità con proposta di modifiche qualora siano accertate significative violazioni delle prescrizioni o intervengano mutamenti rilevanti nell'organizzazione o nell'attività della società;

- definizione delle procedure appropriate per la selezione e formazione dei dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione, secondo i criteri definiti dal presente Piano/Sezione;
- considerata la connessione tra le misure adottate ai sensi del D.Lgs. 231/2001 e quelle adottate ai sensi della L190/2012, collaborare con gli OdV delle società del Gruppo Primiero Energia nelle attività ed azioni di comune interesse, segnalando prontamente agli stessi eventuali violazioni riscontrate anche ai fini dei reati di cui al D.lgs. 231/2001;
- disporre, nell'ambito dei suoi compiti ed attività di tutte le risorse aziendali necessarie, ed in particolare con i referenti interni nominati da ciascuna società del Gruppo;
- predisporre una relazione annua da pubblicare sul sito internet della società circa l'attuazione delle misure preventive.

5.3 Direzione e Responsabili di Area

La Direzione e i responsabili delle Aree del Gruppo Primiero Energia per la loro collocazione apicale costituiscono gli interlocutori privilegiati del RPCT e i soggetti maggiormente coinvolti nella promozione ed attuazione delle misure anticorruzione nei segmenti aziendali da essi diretti e nei confronti del personale da essi dipendenti.

In particolare i Responsabili di Area e la Direzione:

- traducono operativamente i principi del presente piano/sezione nelle attività delle proprie aree aziendali;
- collaborano fattivamente con il RPCT in occasione di attività di vigilanza e segnalano allo stesso ogni difformità riscontrata o potenziale rischio;
- concorrono alla definizione di misure idonee a prevenire e contrastare i fenomeni di corruzione e a controllarne il rispetto da parte dei dipendenti preposti;
- forniscono le informazioni richieste per l'individuazione delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione;
- suggeriscono al RPCT la modifica di eventuali protocolli o l'emissione di nuovi in funzione di eventuali necessità da essi riscontrate o sopravvenute a causa di modifiche normative, novità operative od ogni altro evento che ne determini l'adozione;
- provvedono al monitoraggio delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione svolte nell'area a cui sono preposti;
- promuovono, nell'organizzazione dell'attività e risorse assegnate alla area di competenza
- effettuano attività di sensibilizzazione del presente piano e relativi protocolli nei confronti del personale ad essi sottoposto promuovendone l'attuazione e vigilando sull'osservanza;
- operano nella loro attività e nel loro agire, mantenendo un comportamento fortemente ispirato ed orientato al MOG, alla Sezione relativa alla Corruzione e al codice etico costituendo essi, per la loro funzione e responsabilità, modello ed esempio nei confronti del personale ad essi dipendente gerarchicamente e funzionalmente;
- la Direzione, per i poteri cui è destinataria, adotta tutti i provvedimenti disciplinari derivanti dalla violazione delle misure anticorruzione e del codice etico da parte del personale ad esso sottoposto.

5.4 Referenti interni delle aziende afferenti al Gruppo Primiero Energia

Rilevato il fatto che il Gruppo Primiero Energia ha nominato un unico RPCT per tutte le società ad esso afferenti, i referenti interni di ciascuna società sono i soggetti che applicano e favoriscono l'introduzione della presente sezione/piano in ogni società controllata da Primiero Energia Rinnovabili S.p.A.

In particolare i referenti interni:

- collaborano fattivamente con il RPCT, supportandolo nelle attività di vigilanza, applicazione nonché promozione e sensibilizzazione all'interno della società controllata;
- evidenziano al RPCT eventuali novità o modifiche a livello societario che comportano la modifica o l'adozione di nuove eventuali misure atte alla prevenzione dei rischi, suggerendone i relativi contenuti;
- collaborano con il RPCT in occasione della revisione o aggiornamento del Piano/Sezione formulando osservazioni e suggerimenti relativi alla società di appartenenza;
- forniscono al RPCT tutta la documentazione, report, sintesi ecc. da esso richiesti relativi alla società di appartenenza, restando inteso che l'RPCT potrà comunque sempre in ogni caso anche chiederli direttamente a ciascun dipendente della società;
- adottano tutti i provvedimenti disciplinari derivanti dalla violazione delle misure anticorruzione e del codice etico da parte del personale ad esso sottoposto. Qualora il personale che ha commesso la violazione non sia gerarchicamente dipendente dal Referente o quest'ultimo non abbia i poteri sanzionatori necessari lo stesso dovrà attivarsi presso il soggetto titolato affinché adotti i relativi provvedimenti.

Per il loro particolare ruolo e capacità di impulso nei confronti della società di riferimento, i referenti aziendali sono individuati, preferibilmente, tra i soggetti posti al vertice di ogni società, o dotati di funzioni di direzione, gestione e coordinamento di personale.

I Referenti vengono pertanto individuati nelle seguenti figure:

- | | |
|-----------------------------------|--|
| • Azienda Reti Elettriche S.r.l.: | Direttore |
| • Primiero Energia S.r.l.: | Assistente Commerciale |
| • Primiero Energia Calore S.p.A. | Amministratore Delegato |
| • Primiero Energia Hydro S.p.A.: | Responsabile Area Finanza Fiscalità e Legale |

5.5 Il personale dipendente del Gruppo

Tutto il personale è tenuto all'osservanza della presente Sezione/Piano. Considerato il fatto che la prima azione volta al contrasto della corruzione risiede nella formazione della coscienza di ciascuno al rispetto delle regole, ogni dipendente dovrà mantenere un atteggiamento e comportamento caratterizzato da onestà, correttezza e trasparenza nel suo agire e nei confronti di ciascun collega, collaboratore, cliente, fornitore o cittadino.

Ogni dipendente è tenuto inoltre a segnalare prontamente al RPCT qualsiasi violazione o difformità al piano/sezione e al codice etico di cui venisse a conoscenza o qualsiasi comportamento o atteggiamento non conforme e potenzialmente lesivo del Piano/Sezione, del codice etico e delle comuni regole di correttezza, onestà ed integrità. A tal fine si dovrà osservare "Procedura per la

gestione delle segnalazioni “whistleblowing”” indicata al punto 9. del presente Piano, appositamente predisposta per la tutela della riservatezza dell’identità del segnalante secondo norma.

Con spirito propositivo ciascuno, nell’ambito del proprio ruolo e capacità è chiamato a suggerire al proprio Responsabile di Area e/o all’RPCT l’adozione di azioni, accorgimenti, protocolli ed ogni altro strumento utile alla prevenzione della corruzione.

5.6 Organismo di Vigilanza

Vista la particolare integrazione delle misure volte al contrasto dei fenomeni corruttivi e della trasparenza nel MOG di Primiero Energia Rinnovabili S.p.A. gli Organismi di Vigilanza delle società del Gruppo collaborano fattivamente con il RPCT del Gruppo ed in particolare:

- segnalano all’RPCT ogni violazione delle norme anticorruzione di cui venissero a conoscenza nell’ambito delle loro attività di vigilanza;
- collaborano con l’RPCT nell’introduzione di protocolli che hanno sia valenza a fini della prevenzione dei reati *ex D.Lgs 231/2001* che *ex lege 190/2012*;
- assicurano il coordinamento della attività di competenza con le attività del RPCT attraverso le forme ritenute più opportune tra le quali a titolo esemplificativo: incontri periodici, comunicazioni reciproche, audit congiunti ecc.

5.7 I collaboratori del Gruppo Primiero Energia

Ogni soggetto che a qualsiasi titolo collabora con il Gruppo Primiero Energia è tenuto all’osservanza, per quanto compatibili ed applicabili, delle misure contenute nel presente Piano/Sezione e degli obblighi di condotta previsti dal Codice Etico del Gruppo Primiero Energia. Ciascun collaboratore è inoltre tenuto a comunicare e segnalare al RPCT ogni situazione di illecito di cui venisse a conoscenza nell’ambito del rapporto di collaborazione con le società del Gruppo.

6. MAPPATURA E MODALITA’ DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

Il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione è stato adottato per la prima volta nel Gruppo Primiero Energia nell’anno 2015 (valevole per il triennio 2015-2017).

A seguito della riorganizzazione aziendale avvenuta nel 2016, attraverso la quale è stato ceduto il ramo di azienda costituente la Distribuzione elettrica a Primiero Energia Reti S.r.l. e quello relativo al mercato di maggior tutela a Primiero Energia S.r.l. si è reso necessario una riscrittura del Piano Triennale e della mappatura dei relativi rischi, integrandolo nel Modello 231 della capogruppo.

Nel redigere la presente sezione/Piano il RPCT si è avvalso della diretta collaborazione e supporto della Direzione Generale, dei Responsabili di ogni area del Gruppo e dell’Organismo di Vigilanza di Primiero Energia Rinnovabili S.p.A. Così come avvenuto per il MOG esso è il frutto di un attento lavoro interno che ha coinvolto in prima persona tutte le principali funzioni aziendali.

Analogamente a quanto avvenuto col Modello 231 si è provveduto in particolare alla analisi dei rischi corruttivi secondo le seguenti fasi:

- a. analisi della struttura aziendale e di Gruppo, raccolta di informazioni preliminari, identificazione delle aree di rischio e relativi soggetti responsabili;
- b. analisi di dettaglio delle aree di rischio con individuazione dei processi sensibili, tipologia di reati connessi, loro potenzialità e modalità attuative, soggetti coinvolti nel processo e relativi ruoli e poteri operativi;
- c. mappatura dei rischi e valutazione delle misure esistenti atte a prevenirli, analisi di eventuali carenze emerse e definizione delle modalità per sopperirvi, con programmazione delle ulteriori misure necessarie.

Tutte le valutazioni di cui sopra sono state attuate in termini ipotetici atteso il fatto che, come già evidenziato, nel Gruppo Primo Energia non si sono registrati in passato fenomeni corruttivi.

La presente revisione della Sezione ha rielaborato e rinnovato la precedente Mappatura, tenendo conto delle indicazioni del PNA 2019 che hanno privilegiato un'analisi per processi e fasi di processo ed una valutazione qualitativa, più che quantitativa, del livello di rischio (Allegato 1 al presente Piano)

La valutazione ha avuto ad oggetto il “rischio inerente” quale probabilità di realizzazione dei comportamenti a rischio, indipendentemente dall'esistenza di misure di prevenzione e procedure di controllo interno. La valutazione, quindi, prescinde dall'esistenza ed attuazione delle Misure generali e specifiche di cui al presente Piano, che costituiscono misure per la gestione del rischio e la prevenzione.

La valutazione dei rischi e l'indicazione del relativo livello sono state effettuate secondo la seguente scala:

- rischio critico (probabilità di accadimento alta);
- rischio rilevante (probabilità di accadimento media);
- rischio modesto (probabilità di accadimento bassa).

7. MISURE E PROTOCOLLI ATTI A PREVENIRE I RISCHI CORRUTTIVI

Così come effettuato per la redazione del MOG, nell'ambito dell'attività di analisi, valutazione e mappatura dei rischi sono stati individuati i protocolli di tipo generale e i protocolli di tipo specifico atti ad attuare la prevenzione dei fenomeni corruttivi.

I protocolli in atto possono avere diverse forme, quali ad esempio: procedure, disposizioni organizzative ed operative, ordini di servizio, sistemi informatizzati, prassi operative, regole generali, principi alla base del codice etico ecc.

Per “protocollo” si intendono le soluzioni organizzative, comportamentali e di controllo attuate dal vertice aziendale, dal Management operativo e da altro personale che abbia competenza per garantire la ragionevole assicurazione circa la legittimità delle azioni condotte, la protezione del patrimonio e il corretto utilizzo di tutte le risorse, in particolare di quelle finanziarie.

7.1 Protocolli e principi generali

I protocolli e principi generali sono regole che, per quanto applicabili, vanno sempre adottati come criterio base nell'attività operativa del Gruppo e nei processi sensibili per reati di corruzione. Costituiscono quindi principi e linee guida base che devono distinguere l'agire quotidiano e che

sono utili per la prevenzione dei rischi in quanto da un lato definiscono le modalità operative, i criteri, le responsabilità e i poteri assegnati nello svolgimento del Processo Sensibile e dall'altro consentono la verificabilità ed il controllo dello stesso. Alcuni di essi sono già applicati nell'ambito del MOG per la prevenzione dei reati ex D.Lgs. 231/2001, e sono validi anche per il rischio corruttivo, altri sono contenuti nel Codice Etico, altri sono suggeriti dall'ANAC ed altri infine specificatamente valutati per la struttura del Gruppo Primiero Energia.

Rientrano tra i protocolli e principi generali:

- **separazione delle attività** – salvo i casi in cui, per la particolare tipologia del processo e della struttura non sia possibile, un intero processo aziendale non deve essere gestito in autonomia da un'unica funzione/posizione aziendale; pertanto le disposizioni aziendali devono prevedere il coinvolgimento di almeno due posizioni/funzioni nella gestione delle attività del processo (ad esempio deve esistere separazione tra chi esegue, chi controlla e chi autorizza il processo sensibile e, analogamente, tra chi richiede e utilizza risorse o prestazioni, chi soddisfa la richiesta e chi effettua il pagamento a fronte della richiesta soddisfatta ecc.). Vedi sul punto anche il capitolo “rotazione del personale” (segregazione delle funzioni);
- **poteri di firma e poteri autorizzativi** – all'atto del conferimento devono essere chiaramente definite le modalità e gli ambiti per l'esercizio di poteri di firma e poteri autorizzativi da esercitare verso terzi esterni all'azienda e/o internamente all'azienda, in coerenza con le responsabilità organizzative;
- **tracciabilità e trasparenza del processo** – le disposizioni aziendali che regolano il processo devono essere ispirate a criteri di trasparenza ed assicurare la tracciabilità delle principali attività del processo in termini di contenuto e di funzioni / posizioni aziendali coinvolte; eventuali dati e calcoli devono poter essere ricostruibili e verificabili;
- **procedure** - il processo sensibile deve trovare regolamentazione a livello di modalità tecnico-operative in una o più procedure formalizzate, in disposizioni scritte o comunque facilmente dimostrabili;
- **reporting** - il processo sensibile deve essere supportabile da adeguata reportistica, anche solo a richiesta, a disposizione della Direzione Generale, dei Responsabili di Area e del RPCT per le rispettive attività di controllo;
- **Sistema informativo utilizzato per la gestione del processo** – il sistema informativo utilizzato per la gestione del processo sensibile deve recepire le disposizioni aziendali e disporre di profili di accesso disegnati e blindati sulle competenze / responsabilità organizzative delle funzioni / utenti aziendali; con modalità che consentano attività di monitoraggio periodiche sugli accessi e sulle modalità di utilizzo dei sistemi da parte delle diverse funzioni aziendali.

Si segnalano inoltre le seguenti misure generali da adottarsi nell'ambito dei seguenti ambiti e processi:

a. Formazione delle decisioni:

- rispetto dell'iter previsto dalle procedure interne;
- rispetto dell'ordine cronologico (salvo motivazione) dello svolgimento delle pratiche;
- rispetto dei termini per la conclusione dell'iter;

- redazione degli atti e dei documenti in modo chiaro e comprensibile;
- motivazione e formalizzazione delle decisioni che presentano elevato contenuto di discrezionalità;

b. scelta contrattuale:

- rispetto del divieto di frazionamento o innalzamento artificioso dell'importo contrattuale;
- realizzazione di affidamenti diretti nei soli casi ammessi dalla legge e/o dalla normativa interna;
- confronto concorrenziale anche per le gare ufficiose;

c. conferimenti di incarichi di studio, ricerca e consulenza:

- verifica dell'assenza di professionalità interna coerente con il fabbisogno da soddisfare, ad eccezione dei seguenti casi:
 - coincidenza ed indifferibilità con altri impegni di lavoro del personale dipendente;
 - in riferimento a oggetti e/o materie di particolare delicatezza, rilevanza di interesse pubblico o aziendale, in ordine ai quali sia ravvisata l'opportunità di rivolgersi a professionisti esterni;
- verifica della professionalità rispetto ai bisogni dei soggetti in vista dell'affidamento di incarichi di studio, ricerca e consulenza;
- ricorso a procedure comparative per la selezione dei collaboratori e professionisti e l'affidamento degli incarichi, salvo si tratti di materia specialistica, di incarico di carattere fiduciario o di oggetti/materie di particolare delicatezza, rilevanza di interesse pubblico o aziendale, in ordine ai quali sia ravvisata l'opportunità di rivolgersi a professionisti esterni;

d. gestione delle risorse finanziarie affidate:

- puntuale informativa in relazione alle condizioni ed ai presupposti per l'accesso;
- verifica delle condizioni e dei presupposti per la fruizione;
- rispetto puntuale delle regole di gestione delle risorse previste dalla Società;

e. conflitti di interesse:

- obbligo per il personale dipendente di astenersi nell'ipotesi di conflitto di interessi;
- informazione del personale circa tale obbligo di astensione e le possibili conseguenze delle violazioni;
- obbligo, in caso di conflitto di interessi, per il dipendente di darne comunicazione al superiore gerarchico e per il Direttore al Consiglio di amministrazione;

7.2 Formazione ed informazione ai soggetti coinvolti

Così come per il Modello 231/2001 condizione imprescindibile per una corretta applicazione ed attuazione delle misure di prevenzione del rischio corruttivo è che esse siano rese note a tutti i

destinatari. Maggiore sarà il grado di conoscenza, istruzione, addestramento ed abilità e maggiore sarà l'efficacia della prevenzione dei reati.

Vista la coincidenza di molti protocolli con il MOG 231, quale sistema di semplificazione e di efficacia applicativa si prevede che le modalità formative ed informative relative alle misure di prevenzione dei rischi e reati di cui alla Legge 190/2012 nel Gruppo Primiero Energia siano le medesime previste per il Modello adottato ai sensi del D.lgs 231/2001 dalla società capogruppo Primiero Energia Rinnovabili S.p.A. e alle quali si rimanda interamente (punto 7 del MOG di Primiero Energia Rinnovabili S.p.A.).

Ai fini di assicurare una più efficiente ed efficace, ma al contempo anche economica, azione formativa ed informativa, gli incontri, corsi di formazione, aggiornamenti vari ecc. effettuati nell'ambito del Modello 231 potranno essere effettuati congiuntamente anche in materia di anticorruzione.

7.3 Rotazione del personale – misure alternative

Per la particolare conformazione del Gruppo Primiero Energia e per l'articolazione e le ridotte dimensioni della sua struttura, non risulta attuabile la rotazione del personale. La consistenza del personale (circa 80 dipendenti a livello di gruppo di cui circa la metà con qualifica di operaio) non consente rotazioni in quanto l'eventuale applicazione determinerebbe inefficienze ed inefficacie tali da compromettere seriamente il corretto svolgimento dell'attività aziendale. Ciò in particolare, anche tenuto conto delle competenze professionali presenti, alcune delle quali a carattere specialistico e di elevato contenuto tecnico, tenuto conto anche del particolare, delicato e complesso settore energetico nel quale il Gruppo Primiero Energia opera.

Rilevata l'impossibilità di attuare efficacemente una rotazione del personale, così come suggerito dalle Nuove Linee Guida ANAC (Determinazione 1134/2017) si favorisce, ove possibile la misura alternativa della distinzione delle competenze (la cd. "segregazione delle funzioni") che attribuisce a soggetti diversi, una o più funzioni nell'ambito di un determinato processo sensibile come ad esempio: istruttoria e valutazione, decisione, attuazione della decisione, verifica e validazione ecc.

Tale principio di tipo generale viene introdotto nei vari protocolli ed attuato nei vari processi aziendali con il particolare concorso e supporto dei Responsabili dell'Area interessata.

Si ritiene utile, tuttavia, nel caso di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva di cui alle Linee Guida ANAC n. 215/2019, valutare di volta in volta se sia opportuno, a fini preventivi o a tutela dell'immagine della Società, effettuare ulteriori approfondimenti ed adottare un provvedimento motivato nel quale dare atto della valutazione operata sulla condotta del dipendente e disporre o meno una "rotazione straordinaria" con assegnazione della persona ad altro settore o funzione rispetto a quelli che possono aver costituito occasione del fatto.

Quanto sopra fa salva l'applicazione della L. 97/2001, ed in particolare dell'art. 3 in tema di trasferimento laddove sia disposto il giudizio per i reati specificamente indicati dalla norma stessa, dell'art. 4 in tema di sospensione ove intervenga condanna non definitiva e dell'art. 5 in tema di estinzione del rapporto per il caso di condanna definitiva. Tale norma è infatti applicabile espressamente anche agli *"enti a prevalente partecipazione pubblica"*.

7.4 Rotazione degli affidamenti

La Società, in applicazione del principio di rotazione previsto per gli appalti regolati dal D.Lgs 36/2023, cerca di evitare l'affidamento o l'aggiudicazione di un appalto al contraente uscente nei casi in cui due consecutivi affidamenti abbiano a oggetto una commessa rientrante nello stesso settore merceologico, oppure nella stessa categoria di opere, oppure nello stesso settore di servizi, nonché nella stessa fascia economica ove vi sia tale ripartizione, sempre che non si versi nei casi di cui all'articolo 50, comma 1, lettere c), d) ed e) del D.lgs. 36/2023, e l'indagine di mercato sia stata effettuata senza porre limiti al numero di operatori economici in possesso dei requisiti richiesti da invitare alla successiva procedura negoziata.

Si evidenzia che la rotazione non sempre è possibile in tutti i settori, sia in quanto a volte le competenze tecniche richieste sono molto particolari, sia alla luce del fatto che soprattutto per gli appalti di servizi tecnici il territorio non offre sempre valide soluzioni alternative.

Ad ogni buon conto, in caso di deroga al principio di rotazione al di fuori del caso espressamente indicato all'art. 49 co. 5 D.Lgs. 36/2023, sarà data specifica motivazione anche con riguardo alla struttura del mercato, all'assenza di valide alternative e tenuto conto altresì del livello di soddisfazione del rapporto e della qualità dei servizi erogati e/o beni forniti.

7.5 Verifiche in materia di incompatibilità ed inconferibilità

Al RPCT compete, ai sensi dell'art. 15 del D.Lgs 39/2013, la vigilanza in merito al rispetto delle disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità degli amministratori e Dirigenti del Gruppo Primiero Energia.

Ai sensi dell'art. 20 D.Lgs 39/2013, all'atto del conferimento dell'incarico l'interessato presenta alla società e al RPCT una dichiarazione di insussistenza delle cause di inconferibilità ed annualmente presenta una dichiarazione di assenza di cause di incompatibilità con la carica assunta presso il Gruppo Primiero Energia.

Ogni amministratore o dirigente è in ogni caso tenuto a segnalare prontamente all'RPCT e al Consiglio di Amministrazione l'eventuale insorgere di cause di incompatibilità che dovessero verificarsi durante l'incarico affidato o carica rivestita.

Il RPCT ha la facoltà di chiedere ogni chiarimento ai soggetti interessati dall'obbligo e svolgere tutte le valutazioni ed indagini volte a verificare l'effettiva insussistenza delle cause di incompatibilità o inconferibilità.

Nel caso in cui il RPCT attesti una violazione attua, per quanto applicabile alle società in controllo pubblico, la procedura sanzionatoria prevista dalle Linee Guida in materia di accertamento delle inconferibilità e incompatibilità degli incarichi amministrativi da parte del RPCT adottata con delibera ANAC n. 833 del 3 agosto 2016.

Ai sensi del par. 3.1.1. (pag 25) della Delibera ANAC 1134/2017 le verifiche sulle inconferibilità per le nomine degli amministratori della società Primiero Energia Rinnovabili S.p.A. competono alle amministrazioni socie che hanno conferito l'incarico in assemblea dei soci.

Vista la struttura societaria del Gruppo Primiero Energia, si ritiene che nei confronti delle società controllate da Primiero Energia Rinnovabili S.p.A. la competenza sanzionatoria sia in capo al RPCT

del Gruppo. Tale competenza non viene però estesa al caso in cui le incompatibilità o inconfiribilità sussistano con riferimento alle figure di Amministratore della Capogruppo Primiero Energia Rinnovabili S.p.A. Essendo tali figure state nominate dall'Assemblea dei soci di Primiero Energia Rinnovabili S.p.A., si ritiene che la competenza sanzionatoria per tali amministratori sia in capo del RPCT del comune socio controllante, Primiero San Martino di Castrozza.

Nel caso in cui il RPCT del Gruppo Primiero Energia ravvisi l'esistenza di cause di inconfiribilità o incompatibilità in capo ad uno o più amministratori di Primiero Energia Rinnovabili S.p.A. procede a darne comunicazione tempestiva al RPCT del Comune di Primiero San Martino di Castrozza che procederà ad adottare gli eventuali atti sanzionatori di sua competenza. Quest'ultimo, una volta adottate le eventuali sanzioni provvederà a darne informazione al RPCT del Gruppo Primiero Energia affinché possa dare pubblicazione dell'atto di accertamento della violazione sul sito internet della società nella sezione "Altri contenuti/corruzione" così come previsto dall'art. 18 del D.Lgs. 33/2013 e allegato 1 Delibera 1134/2017 ANAC.

7.6 Il pantouflage attivo

La Società adotta le misure necessarie a evitare l'assunzione di dipendenti pubblici che, negli ultimi tre anni di servizio, abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto di pubbliche amministrazioni, nei confronti della Società stessa.

In particolare, qualora in futuro si dovesse procedere all'assunzione di personale:

- nella selezione di personale deve essere inserita espressamente la condizione ostativa di cui sopra;
- in caso di assunzione i soggetti interessati devono rendere una dichiarazione di insussistenza della condizione ostativa di cui sopra;
- deve essere svolta nella selezione del personale un'attività di verifica sul rispetto di tale misura. L'attività di verifica potrà essere attivata anche a seguito di segnalazioni.

7.7 Misure di prevenzione specifiche e Protocolli specifici

Sulla base della mappatura dei rischi effettuata, nella Mappatura contenuta all'Allegato 3 sono stati individuati misure e protocolli in essere, alcuni dei quali coincidono con protocolli adottati nell'ambito del MOG e preordinati alla prevenzione dei reati ex D.Lgs. 231/2001 in quanto applicabili ed utili anche ai fini della prevenzione del rischio corruttivo.

Nella Mappatura stessa sono state indicate per ciascun processo anche le misure programmate.

8 PROGRAMMA DELLE MISURE E OBIETTIVI STRATEGICI

Si indicano di seguito, con riferimento alle misure da implementare ed attività da intraprendere nel triennio 2024-2026, il soggetto responsabile dell'attuazione, il termine previsto ed il soggetto tenuto al controllo della corretta attuazione

MISURA	RESPONSABILE	TERMINE	CONTROLLORE
Costante verifica e aggiornamento delle Procedure in relazione a modifiche organizzative della struttura e delle attività	Ciascun Responsabile interessato	Costante	Direttore
- Informazione e Formazione sulle Procedure a seguito degli aggiornamenti - Divulgazione di Procedure	Responsabili di Area	A seguito di aggiornamenti	Direttore
- Aggiornamento del Modello 231	Direttore e Amministratori	Costante	Consiglio di amministrazione
- Formazione a seguito degli aggiornamenti del Modello 231	Responsabili di Area	A seguito di aggiornamenti	Direttore
- Revisione delle Procedure interne per le assunzioni del personale e per la gestione ed amministrazione del personale in tema di “pantouflage” e “conflitto d’interessi” alla luce del D.Lgs. 36/2023	Responsabile Area Personale	Settembre 2024	Direttore
Revisione della Procedura per il conferimento incarichi per lavori, servizi e forniture, anche al fine di dare atto formalmente delle prassi seguite e degli strumenti in uso in merito a: - modalità per la definizione di adeguati valori di appalto onde evitare frazionamento artificioso e garantire il rispetto delle soglie; - definizione della soglia di anomalia ai fini dell’esclusione automatica e relative evidenze a verbale di commissione; - iter per l’autorizzazione a varianti in corso d’opera	Direttore Generale, Responsabile Affari Generali e Responsabile Tecnico, con ausilio di consulenti esterni	Dicembre 2024	Amministratori
- Revisione Procedura sul flusso dei documenti dall'ordine al pagamento della fattura	Direttore Generale, Responsabile Affari Generali e Responsabile Tecnico, con ausilio di consulenti esterni	Dicembre 2024	Amministratori
- Elaborazione Procedura di gestione contenzioso	Responsabile Affari Generali	Settembre 2024	Direttore
- Elaborazione procedura utilizzo mezzi aziendali	Responsabile Affari Generali e Responsabile Tecnico	Settembre 2024	Direttore
- Elaborazione Procedura	Responsabile Affari	Settembre 2024	Direttore

rapporti con Pubblici Ufficiali e Incaricati di pubblico servizio	Generali		
Redazione Procedura per le comunicazioni di dati ed informazioni societari	Responsabile Affari Generali	Settembre 2024	Direttore
Redazione Procedura per le decisioni dell'Assemblea dei Soci	Responsabile Affari Generali	Settembre 2024	Direttore

9 SEGNALAZIONI E TUTELA DEL SEGNALANTE

Le segnalazioni di violazioni ed illeciti effettuate nei casi previsti dal D.Lgs. 24/2023 vengono trattate con modalità che garantiscano la riservatezza dell'identità del segnalante e in nessun caso possono dare adito a forme di ritorsione o discriminazione, dirette o indirette, nei confronti del segnalante.

A tal fine la Società si è dotata di un portale web per le segnalazioni idoneo a garantire i requisiti imposti dalla legge e dalle Linee Guida ANAC ed ha adottato una specifica "Procedura per la gestione delle segnalazioni "whistleblowing" da considerarsi allegata e parte integrante del presente Piano oltre che del MOG.

La responsabilità della gestione dei canali di segnalazione è stata come per norma attribuita formalmente al RPCT.

10 SISTEMA SANZIONATORIO E DISCIPLINARE ANTICORRUZIONE

Per una efficace e credibile attuazione della presente Sezione/Piano e dei relativi protocolli è previsto un sistema disciplinare di natura sanzionatoria. Per le sanzioni cui soggiacciono i vari soggetti preposti all'osservanza della presente Sezione in caso di violazioni delle specifiche misure volte alla prevenzione del rischio corruttivo ex L. 190/12, si attua e si applica quanto previsto nella sezione relativa al sistema sanzionatorio del Modello 231 di ciascuna Società del Gruppo e alla quale si rinvia. Nel caso in cui una società del Gruppo non abbia adottato un MOG ai sensi del D.lgs 231/2001, si applica il sistema sanzionatorio del MOG di Primiero Energia Rinnovabili S.p.A. Il RPCT ha il compito di segnalare eventuali casi di illeciti agli organi / funzioni aziendali competenti di ogni società che provvedono alla valutazione del provvedimento sanzionatorio adeguato.

11 MODALITA' DI REDAZIONE, GESTIONE E REVISIONE DELLA DOCUMENTAZIONE COSTITUENTE LA SEZIONE ANTICORRUZIONE

I documenti che fanno parte della sezione/piano anticorruzione si dividono in documenti interni, documenti operativi e documenti esterni:

Documenti interni:

- la presente Sezione/Piano per la prevenzione della corruzione integrata nel MOG di Primiero Energia Rinnovabili S.p.A.;

- le disposizioni contenute nei modelli organizzativi e gestionali 231 e relativi allegati di Primo Energia Rinnovabili S.p.A. e società controllate a cui la Sezione anticorruzione fa rimando o comunque applicabili o estendibili ad essa;
- procedure e protocolli vari connessi o richiamati dalla Sezione

Documenti operativi

- Moduli cartacei ed elettronici
- Documenti di registrazione interni (dati, elenchi, ecc..)

Documenti esterni:

- Documenti esterni (dati, rapporti di prova, formulari, norme)

L'adequatezza di ogni documento è assicurata da:

- titolo;
- data di emissione/entrata in vigore.
- codice, revisione, n. di pagina progressivo e totale;
- chiarezza del testo;
- approvazione risultante dalla firma o dagli estremi dell'atto che lo hanno adottato.

Così come avviene per il MOG 231, vista la struttura aziendale si redige una copia unica di documenti della Sezione Anticorruzione in forma controllata disponibile per tutte le unità ed archiviata presso l'ufficio del responsabile dell'Area Personale ed Affari Generali e disponibile per la consultazione su intranet aziendale.

Un documento viene dichiarato non vigente e quindi superato solo nel caso in cui:

- venga annullato;
- venga revisionato.

Revisioni o annullamento di un documento potranno essere effettuati solo dalla persona che è stata autorizzata a prepararlo ed approvarlo originariamente, da suo superiore gerarchico o da suo successore nella funzione/ruolo nell'ambito del quale è stato preparato, emesso ed approvato.

Fermo restando gli obblighi in materia di formazione ed informazione, il soggetto che ha effettuato la revisione, annullamento o nuova emissione di un documento è tenuto a:

- darne conoscenza al RPCT e se il documento ha finalità anche alla prevenzione dei reati ex D.Lgs 231, all'Organismo di Vigilanza competente trasmettendo altresì in caso di nuova emissione o revisione, il nuovo documento;
- darne conoscenza all'Area Personale e Affari Generali trasmettendo altresì in caso di nuova emissione o revisione, il nuovo documento per sua archiviazione quale copia in forma controllata;
- pubblicare sul sito intranet aziendale un documento di nuova emissione
- sostituire sul sito intranet aziendale un documento revisionato
- rimuovere dal sito intranet aziendale un documento annullato

In caso di revisione occorrerà dare evidenza delle modifiche effettuate.

TITOLO III - SEZIONE RELATIVA ALLA TRASPARENZA

1. PREMESSA

Il Modello di Organizzazione e Gestione di Primiero Energia Rinnovabili S.p.A. oltre che essere integrato con le misure aggiuntive per la prevenzione della corruzione viene, ai sensi dell'art. 3.1.3 Delibera ANAC 1134/2017, anche integrato con una specifica sezione relativa alla Trasparenza.

Con le modifiche normative introdotte dal D.lgs 97/2016 è stata abrogata la previsione normativa di cui all'art. 10 del D.Lgs 33/2013 che prevedeva l'obbligo di redazione di tale piano, introducendo però al contempo al comma 1 del medesimo articolo il principio che *“ogni amministrazione indica, in una apposita sezione del Piano triennale per la prevenzione della corruzione di cui all'art. 1 comma 5 della L. n. 190/2012, i responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati ai sensi del presente Decreto”*.

Tale disposizione è stata altresì recepita nel Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) approvato dall'ANAC con Delibera 831 del 8 agosto 2016 nel quale vengono trattati in modo unitario sia gli aspetti volti al contrasto dei fenomeni corruttivi, sia quelli relativi alla trasparenza.

A testimoniare ulteriormente l'integrazione dei due aspetti vi sono inoltre, in ossequio delle modifiche introdotte dal D.lgs 97/2016, le disposizioni riportate al punto 5.2. del PNA che ribadisce e sancisce la fusione delle figure del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e del Responsabile della Trasparenza in un unico soggetto. Infatti, prima di tali novità normative i due soggetti erano formalmente distinti, anche se, come effettuato dal Gruppo Primiero Energia, di norma le due figure coincidevano nella stessa persona.

Tutte queste normative hanno trovato conferma nella più organica Deliberazione ANAC 1134/2017 che ha chiaramente definito e circostanziato il tema della trasparenza da applicare alle società.

Il Gruppo Primiero Energia rientra tra le società sottoposte alla normativa relativa alla trasparenza in forza del comma 2 art. 1 Legge Regionale Trentino Alto Adige 10/2014 così come novellato dall'art. 1 comma 1 lettera b) numero 1.9, L.R. 16/2016 che di fatto riporta i contenuti di cui all'art. 2 bis del D.lgs 33/2013.

Alle luce di quanto sopra con la presente Sezione il Gruppo Primiero Energia individua i contenuti, ruoli e modalità di attuazione della normativa relativa alla Trasparenza nel Gruppo Primiero Energia. La presente sezione è stata elaborata dal Responsabile della Trasparenza e sottoposta alla valutazione ed approvazione del Consiglio di Amministrazione di Primiero Energia Rinnovabili S.p.A.

2. IL CONTESTO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

Il contesto normativo di riferimento è rimasto tutt'altro che agevole fino alla recente Deliberazione ANAC n. 1134 del 8 novembre 2017. Infatti, prima dell'emanazione di tale atto, non vi era una chiara definizione di quali obblighi di trasparenza siano effettivamente applicabili alla particolare categoria delle società partecipate dagli enti pubblici. Soggetti questi ultimi che, come è il caso di Primiero Energia Rinnovabili S.p.A., pur essendo sottoposti al controllo e proprietà da parte di enti pubblici, sono soggetti di diritto privato (società) e con finalità industriali. Svolgono quindi attività in contesti diversi da quelli delle Pubbliche Amministrazioni con scopi e modalità di diversa natura, regolati da normative privatistiche ed operanti anche in regime di concorrenza.

In assenza di una chiara previsione normativa il Gruppo Primiero Energia aveva redatto la propria sezione Trasparenza del MOG ispirandosi ai principi e finalità delle norme di riferimento e Linee Guida dell'Autorità presenti, adattandoli alla propria realtà nel modo più efficace ed adeguato possibile, attendendo futuri sviluppi e chiarimenti in merito che contribuiscano a meglio definire le modalità applicative, interpretative ed attuative, nel contesto specifico, delle relative normative di settore.

Con l'approvazione della Delibera ANAC 1134/2017 è stata in buona parte superata l'incertezza in quanto tale disposizione è intervenuta anche sull'argomento definendo in particolare i dati soggetti a pubblicazione nella sezione "società trasparente" delle società partecipate. Si evidenzia in ogni caso la particolare situazione a livello locale dove, unitamente alle norme a carattere nazionale e relative disposizioni ANAC, si affianca la normativa Regionale che ne determina le modalità di recepimento in Trentino Alto Adige.

Gli obblighi di Trasparenza hanno subito successive variazioni, soprattutto in materia di "Bandi e contratti", incontrando un primo importante aggiornamento con il PNA 2022 e relativo allegato 9) e, più di recente, ad opera dell'Aggiornamento 2023 al PNA, alla luce del Nuovo Codice dei Contratti Pubblici di cui al D.Lgs. 36/2023.

3. I SOGGETTI CONIVOLTI NELLA TRASPARENZA

Così come per la prevenzione dei reati ex Dlgs 231/2001 e *ex lege* 190/2012 si ritiene necessario definire chiaramente quali sono i soggetti chiamati all'attuazione degli obblighi della trasparenza e i relativi ruoli. Ciò, oltre che semplificare le modalità attuative ed operative, consentirà anche l'esatta definizione delle responsabilità di ciascuno ed agevolare le relative attività di controllo e verifica sul buon andamento delle attività svolte nell'ambito del rispetto della trasparenza.

3.1 Il Consiglio di amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo Primiero Energia Rinnovabili S.p.A.:

- Nomina il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza (RPCT)
- Definisce ed approva le misure attuative della Trasparenza (individuazione dei responsabili della trasmissione, e pubblicazione dei documenti, dati ecc.) nel Gruppo Primiero Energia.
- Assicura il rispetto delle misure della Trasparenza in Primiero Energia Rinnovabili S.p.A e nei confronti degli organi amministrativi delle società controllate promuovendone l'attuazione, la diffusione ed il rispetto.
- Sostiene l'azione del RPCT nelle attività di verifica dell'attuazione delle misure relative alla trasparenza.

I Consigli di Amministrazione/Amministratori Unici delle società controllate:

- Assicurano il rispetto delle misure di Trasparenza nella rispettiva società promuovendone altresì l'attuazione e la diffusione.
- Sostengono l'azione del RPCT nelle attività di redazione, aggiornamento, attuazione e verifica delle misure di trasparenza mettendo anche a disposizione del responsabile tutte le strutture aziendali necessarie.

- Si attivano per adottare o far adottare i provvedimenti disciplinari nei confronti del personale della società di appartenenza nel caso di violazione delle misure di trasparenza.

3.2 Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza

Il RPCT del Gruppo Primiero Energia viene nominato dal Consiglio di Amministrazione di Primiero Energia Rinnovabili S.p.A.. Esso dura in carica sino a revoca o dimissioni nelle modalità previste dall'ANAC la quale sarà informata secondo le disposizioni specifiche da essa indicate. Così come previsto dalla Linee Guida ANAC tale figura non potrà essere esterna al Gruppo Primiero Energia.

Oltre ai compiti già definiti nella sezione relativa alle misure integrative anticorruzione, nello specifico campo della Trasparenza, al RPCT sono demandati tutti i compiti ed attribuzioni previste dalla Legge e dalle disposizioni dell'ANAC tra i quali si evidenzia:

- effettuare proposte di aggiornamento delle misure di Trasparenza nei confronti del Consiglio di Amministrazione, qualora ne ravvisa l'opportunità.;
- verificare l'attuazione delle misure di trasparenza, e il loro rispetto;
- segnalare prontamente al CDA eventuali violazioni delle misure di trasparenza o mancata esecuzione da parte del personale degli obblighi derivanti dalla presente sezione affinché proceda all'adozione dell'eventuale provvedimento sanzionatorio connesso.
- vigilare, ai sensi dell'art. 15 del D.Lgs n. 39/2013 sul rispetto delle norme in materia di inconferibilità ed incompatibilità di incarichi, di cui al citato decreto;
- adottare i provvedimenti sanzionatori ad esso attribuiti dalla Legge in caso del mancato rispetto delle norme relative alla inconferibilità o incompatibilità degli incarichi attribuiti nel Gruppo Primiero Energia di cui all'art. 15 del D.lgs n. 39/2013.

3.3 Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza dell'ente controllante.

Il RPCT dell'ente che controlla Primiero Energia Rinnovabili S.p.A. (e indirettamente tutte le società del Gruppo Primiero Energia) riveste un ruolo importante in caso di accertate violazioni in materia di inconferibilità e incompatibilità da parte di soggetti nominati dall'assemblea dei soci di Primiero Energia Rinnovabili S.p.A.

Infatti, come si avrà modo di illustrare compiutamente nello specifico capitolo, per il ruolo che riveste e per la relativa competenza sarà esso chiamato, sulla base delle analisi e segnalazioni effettuate dal RPCT del Gruppo Primiero Energia, ad adottare le relative sanzioni e darne comunicazione alla società affinché proceda alla pubblicazione sul suo sito internet.

3.4 Direzione e Responsabili di Area

La Direzione e i responsabili delle Aree del Gruppo Primiero Energia per la loro collocazione apicale costituiscono i principali destinatari per l'attuazione delle misure di trasparenza nel Gruppo Primiero Energia. Ad essi competerà pertanto la responsabilità della produzione dei vari documenti e dati da pubblicare in funzione della relativa area di appartenenza.

In particolare Responsabili di Area e Direzione:

- Curano, nelle tempistiche previste, l'elaborazione dei dati, documenti ed informazioni della propria area di appartenenza o di cui sono destinatari in funzione della presente sezione;
- Trasmettono, nelle tempistiche previste, ai soggetti incaricati alla pubblicazione i dati, documenti e informazioni della propria area di appartenenza o di cui sono destinatari in funzione della presente sezione;
- Collaborano fattivamente con il RPCT in occasione di attività di vigilanza in merito al rispetto delle misure di trasparenza e segnalano allo stesso ogni difformità riscontrata, inadempienza o problematica;
- la direzione, per i poteri cui è destinataria, adotta tutti i provvedimenti disciplinari derivanti dalla violazione delle misure di trasparenza da parte del personale ad esso sottoposto.

3.5 Il Responsabile Anagrafe Stazioni Appaltanti

La lettera f del punto 5.2 del PNA 2016 dell'ANAC introduce la figura del Responsabile dell'Anagrafe Stazioni Appaltanti (RSA). Ad esso compete l'obbligo di provvedere all'inserimento ed aggiornamento della banca dati dell'Anagrafe Unica Stazioni Appaltanti (AUSA). Il PNA prevede inoltre che tale figura debba essere indicata nel Piano/Sezione aziendale poiché la sua individuazione è intesa come misura organizzativa di trasparenza in funzione della prevenzione della corruzione.

Per la particolare struttura del Gruppo Primo Energia e i compiti ad essa affidati si individua la figura dell'“Assistente Acquisti ed Approvvigionamenti” quale soggetto responsabile (RSA) all'aggiornamento e inserimento dati nell'anagrafe unica stazioni appaltanti.

3.6 Gestore informatico siti internet

Nell'ambito organizzativo del Gruppo Primo Energia, svolge un ruolo importante nel processo di trasparenza anche il soggetto preposto alla gestione, manutenzione, aggiornamento e revisione dei siti internet delle società del Gruppo. Esso non ha responsabilità diretta sui contenuti del sito e dei dati pubblicati sulla sezione “società trasparente” in quanto di competenza dei Responsabili di Area ed altri soggetti che sono chiamati a produrli e a trasmetterli. La sua responsabilità ed attività è però quella di garantire la funzionalità ed accessibilità del sito internet ed in particolare della sezione “società trasparente” e quella di pubblicare, entro i termini previsti e secondo le modalità indicate, tutti i dati e documenti di trasparenza ad esso inviati dai vari soggetti chiamati alla loro predisposizione. Tale soggetto nel Gruppo Primo Energia, per ruolo, mansione e contratti intercompany attivati è individuato nell'Assistente Settore Misura & IT. In alternativa, qualora l'attività di aggiornamento, manutenzione e gestione dei siti internet fosse esternalizzata, tale soggetto potrà coincidere in un terzo. Nel contratto di appalto relativo dovrà in tal caso essere indicata in maniera distinta tale attività, sua descrizione operativa e dovranno essere esplicitati gli obblighi cui il fornitore è chiamato in funzione della presente sezione. In caso di esternalizzazione potrà essere individuato un soggetto interno con il ruolo di raccogliere tutti i dati e trasmetterli al gestore esterno al fine di avere un unico interlocutore aziendale. Il nominativo del referente interno e suoi recapiti dovrà essere indicato nel contratto con il fornitore o in apposita documentazione commerciale.

4. DATI E INFORMAZIONI OGGETTO DI PUBBLICAZIONE E RELATIVE MODALITA' DI PUBBLICAZIONE

Il PNA 2016 al punto 7.1 disponeva espressamente che *“il PTCP contiene, in una apposita sezione, l'individuazione dei responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati ai sensi del D.Lgs 33/2013. Si è così disposta la confluenza dei contenuti del PTTI all'interno del PTPC. Non per questo l'organizzata programmazione della trasparenza perde il suo peso: anzi, chiaramente le nuove disposizioni normative stabiliscono che devono essere indicati i soggetti cui compete la trasmissione e pubblicazione dei dati, in un'ottica di responsabilizzazione maggiore delle strutture interne delle amministrazioni ai fini dell'effettiva realizzazione di elevati standard di trasparenza.”*

Sulle modalità operative per ottemperare tali disposizioni interviene la deliberazione ANAC n. 1310 del 28 dicembre 2016 (prime linee guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel D.Lgs 33/2013 come modificato dal D.Lgs 97/2016) nella quale al punto 2 si riporta che *“caratteristica essenziale della sezione della trasparenza è l'indicazione dei nominativi dei soggetti responsabili della trasmissione dei dati, intesi quali uffici tenuti alla individuazione e/o alla elaborazione dei dati, e di quelli cui spetta la pubblicazione. In altre parole, in questa sezione del PTPCT non potrà mancare uno schema in cui, per ciascun obbligo, siano espressamente indicati i nominativi dei soggetti e gli uffici responsabili di ognuna delle citate attività”*.

In allegato si riporta lo schema introdotto dalla Delibera ANAC 1134/2017, nonché quanto a “Bandi e contratti” gli schemi introdotti dal PNA 2022 (a valere per i contratti conclusi entro il 31.12.2023) e dall'Aggiornamento 2023 al PNA (per i contratti non conclusi e per i contratti successivi), riportanti:

- i contenuti e dati da pubblicare cui è soggetto il Gruppo Primiero Energia S.p.A.,
- il flusso comunicativo, i soggetti chiamati nell'ambito dello stesso e relative tempistiche e modalità.

In ogni processo comunicativo vi sono 2 soggetti coinvolti:

- “Responsabile del dato”: è colui che è responsabile di raccogliere, elaborare, controllare, produrre e trasmettere il dato. Egli è quindi responsabile anche della correttezza, veridicità ed esistenza del dato o informazione. Per dichiarazioni di terzi o documenti di terzi (es dichiarazioni degli amministratori loro denunce dei redditi ecc.) il responsabile garantisce che detta documentazione è stata depositata presso l'azienda e che coincide con quella pubblicata. Di norma tale soggetto è la Direzione, un Responsabile di Area o il RPCT stesso.
- “Responsabile della pubblicazione”: è colui che è responsabile, una volta ricevuto il dato, di pubblicarlo sul sito internet della società relativa secondo le modalità comunicate dal Responsabile del dato e previste dal presente piano/sezione. Di norma tale soggetto è l'Assistente Misura & IT o, in caso di esternalizzazione del servizio di gestione e aggiornamento sito internet, un soggetto terzo appositamente incaricato. Tali soggetti sono identificati con la dizione “gestore informatico”. Esso è tenuto a dare pubblicazione del dato entro 5 giorni lavorativi dalla ricezione dello stesso da parte del “responsabile del dato”.

L'allegato schema è redatto utilizzando la strutturazione dell'"*allegato 1) sezione amministrazione trasparente/amministrazione trasparente – elenco degli obblighi di pubblicazione*" della delibera n. 1134/2017 dell'ANAC, opportunamente integrato con i nominativi dei responsabili nel flusso .

5. ACCESSO CIVICO GENERALIZZATO

La Delibera ANAC 1134/2017 in attuazione dell'art. 2 co 1 del D.lgs 33/2013 (come modificato dal D.lgs 97/2016) dispone che *"la sezione trasparenza è quella in cui vanno definite le misure organizzative volte a dare attuazione al diritto di accesso generalizzato, quali, ad esempio, la costituzione di appositi uffici o la regolazione della trattazione delle richieste di accesso (al riguardo si rinvia alla delibera n. 1309/2016)"*.

Qualsiasi richiesta che pervenga al Gruppo Primo Energia e che si configuri come accesso civico generalizzato deve essere inoltrata a cura del soggetto ricevente al Responsabile del Personale ed Affari Generali. Quest'ultimo, dopo una prima rapida valutazione dell'istanza, provvede a trasmetterla al Direttore/Organo Dirigente della società interessata il quale, con l'eventuale supporto del Responsabile dell'Area nell'ambito della quale ricade la richiesta di accesso valuta l'ammissibilità e l'accoglibilità della stessa, anche alla luce delle cause di esclusione di cui alla Delibera ANAC 1309/2016.

Qualora la richiesta di accesso sia valutata accoglibile, il Direttore/Organo Dirigente provvede, col supporto del Responsabile dell'Area interessata a raccogliere i dati e documentazione utili a dar riscontro alla richiesta di accesso, informando dell'esito il richiedente.

6. ESTENSIONE DEI COMPITI DI CONTROLLO DEGLI OIV ALLE SOCIETÀ

La Delibera ANAC 1134/2017 introduce per la prima volta, anche per le società, la necessità di individuare un soggetto preposto all'"*attestazione degli obblighi di pubblicazione, di ricezione delle segnalazioni aventi ad oggetto i casi di mancato o ritardato adempimento agli obblighi di pubblicazione da parte del RPCT, nonché il compito di verificare la coerenza tra gli obiettivi assegnati, gli atti di programmazione strategico-gestionale e di performance e quelli connessi all'anticorruzione e alla trasparenza e il potere di richiedere informazioni al RPCT ed effettuare audizioni di dipendenti*". Queste funzioni, che nelle pubbliche amministrazioni ai sensi del nuovo co. 8-bis dell'art. 1 L 190/2012 sono attribuite agli OIV, è previsto che nelle società siano assegnate *"sulla base di proprie valutazioni di tipo organizzativo, all'organo interno di controllo reputato più idoneo ovvero all'Organismo di Vigilanza o ad altro organo a cui siano attribuite le relative funzioni"*. Tale nuova impostazione dell'ANAC, pur controversa e dibattuta, comporta la necessità di individuazione all'interno del Gruppo Primo Energia dell'organo designato a tale attività.

Rilevata la particolare conformazione del Gruppo Primo Energia, composto da più società, con alcune delle quali che non hanno ancora adottato un Modello 231 (e quindi un OdV), nonché la scelta effettuata che prevede, in ossequio a quanto previsto dalla Delibera ANAC 1134/2017, l'adozione di un unico RPCT di Gruppo, risulta più opportuno attribuire le funzioni di cui sopra al rispettivo collegio sindacale/revisore unico di ciascuna società. I relativi riferimenti saranno indicati nella sezione "società trasparente" di ogni azienda.

7. GLI OBIETTIVI DA REALIZZARE, CON INDICAZIONE DI SOGGETTI INTERESSATI E TEMPISTICHE

Ai fini di dare completa attuazione alle misure sopra indicate, si fissano di seguito gli obiettivi da realizzare, i soggetti che devono darne attuazione ed i tempi per il relativo raggiungimento:

OBIETTIVO	SOGGETTI	TEMPISTICHE
Pubblicazione del presente Piano	RPCT	Tempestivamente
Aggiornamento della sezione web “Società trasparente” secondo le Tabelle allegate al presente Piano	RPCT con il supporto di gestore informatico	Tempestivamente
Completamento della pubblicazione dei dati secondo le previsioni del Piano	RPCT con il supporto di gestore informatico	Tempestivamente o al ricevimento dei dati dai soggetti competenti in base alle Tabelle allegate al Piano e successivamente con le tempistiche previste
Relazione RPCT e relativa pubblicazione	RPCT	Annualmente
Pubblicazione dei dati di cui all’art. 4 Deliberazione ANAC n. 39/2016 (di cui all’abrogato art. 1 co. 32 L 190/2012)	RPCT con il supporto di Assistente settore acquisti.	Entro il 31.1.2024 per i contratti conclusi entro il 31.12.2023 (successivamente si veda PNA Aggiornamento 2023)
Monitoraggio delle variazioni e aggiornamenti dei dati	RPCT con il supporto dei Responsabili di area	Costante
Verifica e pubblicazione dei dati nuovi e di quelli variati o aggiornati	RPCT con il supporto di gestore informatico	Tempestivamente, una volta raccolto ciascun dato
Monitoraggio delle evoluzioni normative in tema di “Trasparenza”	RPCT con il supporto di consulenti esterni	Costante
Controllo delle caselle e-mail per l’accesso civico al fine di verificare eventuali richieste pervenute e dare seguito agli adempimenti previsti dall’art. 5 D.Lgs. 33/2013	RPCT	Costante
Verifica degli obiettivi connessi alla trasparenza ed attestazione sull’effettiva pubblicazione dei dati	Organo che svolge le funzioni dell’OIV	Annualmente

8. SISTEMA SANZIONATORIO E DISCIPLINARE TRASPARENZA

Per una efficace e credibile attuazione della presente Sezione Trasparenza è previsto un sistema disciplinare di natura sanzionatoria. Per le sanzioni cui soggiacciono i vari soggetti preposti all'osservanza della presente Sezione in caso di violazioni dei relativi obblighi, si attua e si applica quanto previsto nella sezione relativa al sistema sanzionatorio del Modello 231 di ciascuna Società del Gruppo e alla quale si rinvia. Nel caso in cui una società del Gruppo non abbia adottato un MOG ai sensi del D.lgs 231/2001, si applica il sistema sanzionatorio del MOG di PRIMERO ENERGIA RINNOVABILI S.p.A.

Il RPCT ha il compito di segnalare eventuali casi di illeciti agli organi / funzioni aziendali competenti di ogni società che provvedono alla valutazione del provvedimento sanzionatorio adeguato.

9. MODALITA' DI REDAZIONE, GESTIONE E REVISIONE DELLA DOCUMENTAZIONE COSTITUENTE LA SEZIONE TRASPARENZA

I documenti che fanno parte della sezione trasparenza sono costituiti dal presente documento e dall'allegato schema che nel dettaglio evidenzia i contenuti da pubblicare e le relative modalità e ruoli.

L'adeguatezza di ogni documento è assicurata da:

- titolo;
- data di emissione/entrata in vigore.
- codice, revisione, n. di pagina progressivo e totale;
- chiarezza del testo;
- approvazione risultante dalla firma o dagli estremi dell'atto che lo hanno adottato.

Così come avviene per il MOG 231, si è deciso vista la struttura aziendale di redigere una copia unica di documenti della Sezione Trasparenza in forma controllata disponibile per tutte le unità ed archiviata presso l'ufficio del responsabile dell'Area Personale ed Affari Generali e disponibile per la consultazione su intranet aziendale.

Un documento viene dichiarato non vigente e quindi superato solo nel caso in cui:

- venga annullato;
- venga revisionato.

Revisioni o annullamento di un documento potranno essere effettuati solo dalla persona che è stata autorizzata a prepararlo ed approvarlo originariamente, da suo superiore gerarchico o da suo successore nella funzione/ruolo nell'ambito del quale è stato preparato, emesso ed approvato.

Fermo restando gli obblighi in materia di formazione ed informazione, il soggetto che ha effettuato la revisione, annullamento o nuova emissione di un documento è tenuto a darne conoscenza a tutti i soggetti interessati.

In caso di revisione occorrerà dare evidenza delle modifiche effettuate.